

Nel cuore di Gesù, nel cuore di Francesco

Primo incontro del 1° dicembre 2009
Convento S. Cuore di Gesù - Cermenate (Co)

Vangelo (Mt 6,1-6.16-21)

¹State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. ²Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

⁵E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ⁶Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

¹⁶E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ¹⁷Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, ¹⁸perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

¹⁹Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; ²⁰accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. ²¹Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.

(Traduzione CEI 2008)

Ammonizione XXVIII (FF 178): *“Il bene va nascosto perché non si perda”*

Beato il servo che *accumula nel tesoro del cielo* i beni che il Signore gli mostra e non brama di manifestarli agli uomini in vista di una ricompensa, poiché lo stesso Altissimo manifesterà le sue opere a chiunque gli piacerà. Beato il servo che *custodisce nel suo cuore* i segreti del Signore.

(FF edizione 2004)

Appunti dal commento di Fr. Andrea

La lettura dell'Ammonizione deve essere fatta come commento al Vangelo, è infatti tipico di Francesco scrivere commentando il Vangelo, è un'espressione del suo essersi innamorato di Cristo attraverso la Lettura santa.

Le Ammonizioni sono una sorta di post-it scritti come promemoria di cose essenziali. Sono dei concentrati che esprimono tutta la profondità del pensiero di Francesco.

L'Ammonizione XXVIII, che è l'ultima, sembra scritta con l'intento di ribadire per l'ennesima volta ciò che più sta a cuore a Francesco, cioè l'intenzione del cuore.

*L'asse portante su cui è costruita l'Ammonizione è **la responsabilità del bene che ognuno può compiere.***

Il punto di partenza per Francesco è la ferma convinzione che la persona umana non può compiere alcun bene se non come condivisione del bene che Dio è e che fa con la sua creatura. In modo misterioso questo Bene si consegna all'umanità, a ciascuno di noi affinché diventiamo operatori di questo bene.

Dio, che è il sommo bene, si consegna nel suo essere bene alla responsabilità delle sue creature.

L'uomo, di fronte a questa consegna, può decidere se accettare o rifiutare questo bene. È la prima possibile scelta verso l'umanizzazione.

A Francesco però, non basta prendere coscienza che noi siamo responsabili di accettare o rifiutare di compiere il bene, ma pone l'accento sul perché compiere il bene. A questa domanda esistono due possibili risposte:

- *per accrescere davanti agli uomini;*
- *per accumulare il bene davanti a Dio.*

Davanti al bene che compiamo è sempre importante chiederci perché lo compiamo. A quale fine compiere il bene per mostrarlo agli altri?

È il problema del valore di ognuno di noi. Spesso misuriamo questo valore mediante l'approvazione degli altri. Ma Francesco non ha mai misurato il proprio valore in base all'approvazione che gli altri davano a quello che lui era. Da chi ricevi il valore della tua vita?

La sorgente che ci restituisce il valore della nostra persona è solamente la relazione stabile che riusciamo a instaurare con Dio.

Il bimbo riesce ad acquisire la consapevolezza d'essere persona solo grazie alle relazioni che instaura con i suoi genitori, che trasmettendogli affetto gli consentono di sentirsi sicuro, altro rispetto agli stessi suoi genitori.

Francesco aveva capito qual era la sorgente della sua identità: non più Pietro di Bernardone, ma il Padre che sta nei cieli.

Questa Ammonizione è un antidoto per le amarezze e le insoddisfazioni della vita: non sono queste che danno valore alla mia persona, ma il mio rapporto con Dio. Se questo è stabile e forte, posso affrontare qualsiasi difficoltà.

L'Ammonizione spinge a costruire la propria identità partendo dal Padre Nostro.

Io quanto mi faccio condizionare nella mia vita dal giudizio, dalla considerazione degli altri, piuttosto che dalla relazione stabile con il Padre?